

Intervento On. Paola Binetti, Commissione Affari Sociali, Camera dei Deputati

Cara Francesca,

grazie come sempre per il lavoro intenso che fai a sostegno della medicina materno-infantile, nella complessa ricchezza delle sfumature che tutto ciò significa.

Grazie anche per il tuo impegno di mediazione costante tra il mondo della scienza e della cura da un lato e il mondo della politica dall'altro. L'uno ha bisogno dell'altro per avere concretezza e sicurezza nelle direttive da assumere e da mantenere anche in tempi di crisi e di difficoltà, tutt'altro che irrilevanti come quelle che stiamo vivendo ormai da oltre 10 anni...

Il tema dei "nati prematuri" è uno di quei temi che costituiscono un vero e proprio crocevia lungo il quale si attestano sviluppo tecnico-scientifico e penso alla indispensabile, alta... altissima! specializzazione che deve avere la terapia intensiva neonatale; capacità di cura genitoriale per accompagnare i genitori lungo un cammino in cui la gioia della nascita si mescola alle ansie per lo sviluppo futuro del bambino appena nato; al coinvolgimento della scuola che nel giro di pochi mesi o di pochi anni! Sarà chiamata a compensare con un lavoro mirato eventuali fragilità residue; ma non voglio affatto ignorare un altro punto di osservazione a me carissimo che chiamerei l'opzione forte e irreversibile nei confronti della vita, che esige da parte di tutti gli operatori la ferma convinzione di tutelare la vita del neonato prematuro, anche quando sembra che pesi poco più o poco meno di 500 gr.

*Per questo lunedì scorso, in occasione della giornata dei Prematuri, in un mio comunicato stampa, ripreso da diverse agenzie, affermavo: "(DIRE) Roma, 18 nov. - "Il diritto alla vita vale anche se si nasce pesando appena 500 grammi. La Giornata mondiale dei nati prematuri vuole ribadirlo a viva voce, difendendo il diritto alla vita dei bambini che, per varie ragioni, vengono alla luce prima del previsto e quindi debbono essere sottoposti alla terapia intensiva neonatale. La cultura dell'accoglienza e dello sviluppo dei neonati fragili passa anche attraverso misure concrete. Ci auguriamo che il governo preveda maggiori investimenti nella "Tin". Lo dichiara in una nota la deputata dell'Udc **Paola Binetti**. (Com/Vid/ Dire) 16:23 18-11-14 NNNN*

Il tema delle TIN e della loro qualità tecnico-scientifica, oltre che umana ed organizzativa costituisce per me un oggetto costante di interrogazioni, di interpellanze e di proposte di legge. Il diritto alla vita per essere adeguatamente tutelato richiede misure concrete ed interventi precisi anche sotto il profilo economico, per avere personale altamente qualificato e costantemente aggiornato, modelli organizzativi efficienti e ben rodati, protocolli di ricerca e di cura validati a livello internazionale e dotazioni tecnologiche di ultima generazione.

*L'assistenza neonatale italiana ha raggiunto livelli qualitativi non inferiori a quelli di altri Paesi europei, ma resta, invece, il problema delle disegualianze regionali, sia intraregionali che interregionali. Ben venga quindi il **Neonatal Network**, database nazionale, che fa da piattaforma operativa per i Centri nascita di tutta Italia, promosso dalla SIN per migliorare la qualità dell'assistenza ai neonati pretermine. Questi bambini, infatti, se non curati adeguatamente hanno un più alto rischio di altri di sviluppare patologie e la nostra responsabilità non si limita all'evento nascita ma deve accompagnarli nell'arco di tutta la loro vita, fino al raggiungimento di una*

adeguata maturità psico-fisica, che consenta loro di raggiungere standard di autonomia analoghi a quelli dei loro coetanei.

Si tratta di un accompagnamento, che come ho già accennato, deve coinvolgere i loro genitori con percorsi di supporto che non li facciano mai sentire soli e che rimuovano fin dal primo momento qualsiasi traccia di senso di colpa, soprattutto nella mamma che può giungere a sentirsi colpevole di non aver saputo garantire al bambino le migliori condizioni di vita, prima ancora che nascesse! Il senso di inadeguatezza dei genitori è una condizione di rischio per il bambino che potrebbe sviluppare forme di attaccamento insicuro, con le conseguenze che tutti ben conosciamo.

Come vedi, cara Francesca, avrei voluto davvero essere con voi, come neuropsichiatra infantile... e come politico... ma il dibattito sul Job Act e sulla legge di stabilità ci impegna in Aula anche per difendere questi stessi obiettivi. Sentimi quindi vicina e sappi che sono sempre disposta a condividere le vostre battaglie stando dalla parte della vita e della famiglia, del bambino e della madre...

I migliori auguri per il vostro convegno e ... alla prossima!!!

Paola Binetti